

INCONTRO ZONALE DEL PRESBITERIO
Parrocchia San Gerardo, 14 maggio 2025

Preghiera iniziale

P.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T.: Amen

P.: Il Signore che ci vuole Chiesa sinodale missionaria in compagnia delle donne e degli uomini di questo tempo sia con tutti voi.

T.: E con il tuo spirito.

P.: Fratelli presbiteri, invochiamo insieme lo Spirito Santo, primo dono ai credenti perché smussi gli angoli spigolosi dei nostri cuori e perfezioni il nostro essere secondo la volontà di Dio Padre.

Breve momento di silenzio, poi insieme:

***Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.***

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.

***Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.***

***Non permettere che da noi peccatori sia lesa la
giustizia,***

***non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,***

***perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.***

***Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.***

Breve momento di silenzio, poi un presbitero legge la parola di Dio:

Dagli Atti degli Apostoli (2,42-47 – I primi cristiani)

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Breve momento di silenzio

A cori alterni:

Dal Salmo 72 (71) –

CEI 2008 Questo salmo si riferisce all'intronizzazione di un re, amministratore di giustizia e pace

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

***Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.***

Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero
e abbatta l'oppressore.

***Ti faccia durare quanto il sole,
come la luna, di generazione in generazione.***

Scenda come pioggia sull'erba,
come acqua che irrorà la terra.

***Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.***

E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

***A lui si pieghino le tribù del deserto,
mordano la polvere i suoi nemici.***

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.

***Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.***

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.

***Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.***

Li riscatti dalla violenza e dal sopruso,
sia prezioso ai suoi occhi il loro sangue.

***Viva e gli sia dato oro di Arabia,
si preghi sempre per lui, sia benedetto ogni giorno.***

Abbondi il frumento nel paese,
ondeggì sulle cime dei monti;
il suo frutto fiorisca come il Libano,
la sua messe come l'erba dei campi.

***Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.***

In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.

***Benedetto il Signore, Dio d'Israele:
egli solo compie meraviglie.***

E benedetto il suo nome glorioso per sempre:
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen.

Un presbitero legge:

**Dall' Instrumentum laboris per la Seconda
Sessione del Sinodo dei Vescovi**

COME ESSERE CHIESA SINODALE MISSIONARIA

Trasparenza, rendiconto, valutazione

73. Una Chiesa sinodale ha bisogno di cultura e pratica della trasparenza e del rendiconto (accountability, un termine inglese usato anche in altre lingue), che sono indispensabili per promuovere la fiducia reciproca necessaria per camminare insieme ed esercitare la corresponsabilità per la comune missione. Nella Chiesa l'esercizio del rendiconto non risponde in primo luogo a esigenze di carattere sociale e organizzativo. Il suo fondamento è piuttosto da ricercarsi nella natura della Chiesa quale mistero di comunione.

74. Nel Nuovo Testamento possiamo trovare pratiche di rendiconto nella vita della Chiesa primitiva, significativamente legate proprio alla custodia della comunione. Ce ne offre un esempio il cap. 11 degli Atti degli apostoli: quando Pietro rientra a Gerusalemme dopo

aver battezzato Cornelio, un pagano, «i fedeli circoncisi lo rimproveravano dicendo: "Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!"» (At 11,2-3). Pietro risponde con un racconto che rende conto delle ragioni del suo operato. Il rendere conto del proprio ministero alla comunità appartiene alla tradizione più antica, risalendo alla Chiesa apostolica. La teologia cristiana del servizio (stewardship) offre un quadro di riferimento al cui interno comprendere l'esercizio dell'autorità e situare la riflessione su trasparenza e rendiconto.

75. Nel nostro tempo, la richiesta di trasparenza e rendiconto nella Chiesa e da parte della Chiesa si è imposta a seguito della perdita di credibilità dovuta agli scandali finanziari e soprattutto agli abusi sessuali e di altro genere su minori e persone vulnerabili. La mancanza di trasparenza e di forme di rendiconto alimenta il clericalismo, che si fonda sull'assunto implicito che i Ministri ordinati non debbano rendere conto a nessuno dell'esercizio dell'autorità loro conferita.

76. Se la Chiesa sinodale vuole essere accogliente, allora rendiconto e trasparenza devono essere al centro della sua azione a tutti i livelli e non solo al livello dell'autorità. Tuttavia, chi ricopre ruoli di autorità ha una responsabilità maggiore a riguardo. Trasparenza e rendiconto non si limitano all'ambito degli abusi sessuali e finanziari. Devono riguardare anche i piani pastorali, i metodi di evangelizzazione e le modalità con cui la Chiesa rispetta la dignità della persona umana, ad esempio per quanto riguarda le condizioni di lavoro all'interno delle sue istituzioni.

77. Se nel corso dei secoli si è conservata la pratica del rendere conto ai superiori, va recuperata la dimensione

del rendiconto dell'autorità nei confronti della comunità. La trasparenza deve essere una caratteristica dell'esercizio dell'autorità nella Chiesa. Oggi appaiono necessarie strutture e forme di valutazione regolare del modo in cui sono esercitate le responsabilità ministeriali di ogni genere. La valutazione, intesa in senso non moralistico, permette ai Ministri di apportare tempestivamente eventuali aggiustamenti, e favorisce la loro crescita e capacità di svolgere un servizio migliore.

78. Oltre a osservare quanto già previsto dalle norme canoniche in materia di criteri e meccanismi di controllo, compete alle Chiese locali e soprattutto ai loro raggruppamenti (Conferenze Episcopali e Strutture Gerarchiche Orientali) costruire forme e procedure efficaci di trasparenza e rendiconto, appropriate alla varietà dei contesti, a partire dal quadro normativo civile, dalle attese della società e dalle effettive disponibilità di competenze in materia. Tuttavia, anche laddove le risorse siano scarse, la Chiesa opererà per una evoluzione del proprio operato e della mentalità comune nella direzione della trasparenza e della cultura del rendiconto.

79. In particolare, in forme appropriate ai diversi contesti, pare necessario garantire quanto meno: a) un effettivo funzionamento dei Consigli degli affari economici; b) il coinvolgimento effettivo del Popolo di Dio, in particolare dei membri più competenti, nella pianificazione pastorale ed economica; c) la predisposizione e la pubblicazione (effettiva accessibilità) di un rendiconto economico annuale, per quanto possibile certificato da revisori esterni, che renda trasparente la gestione dei beni e delle risorse finanziarie della Chiesa e delle sue istituzioni; d) un rendiconto annuale sullo svolgimento della missione, che comprenda una illustrazione delle iniziative intraprese

in materia di safeguarding (tutela dei minori e delle persone vulnerabili) e di promozione dell'accesso delle donne a posizioni di autorità e della loro partecipazione ai processi decisionali; e) procedure di valutazione periodica dello svolgimento di tutti i ministeri e incarichi all'interno della Chiesa. Anche in questo caso, si tratta di un punto di grande importanza e urgenza per la credibilità del processo sinodale e della sua attuazione.

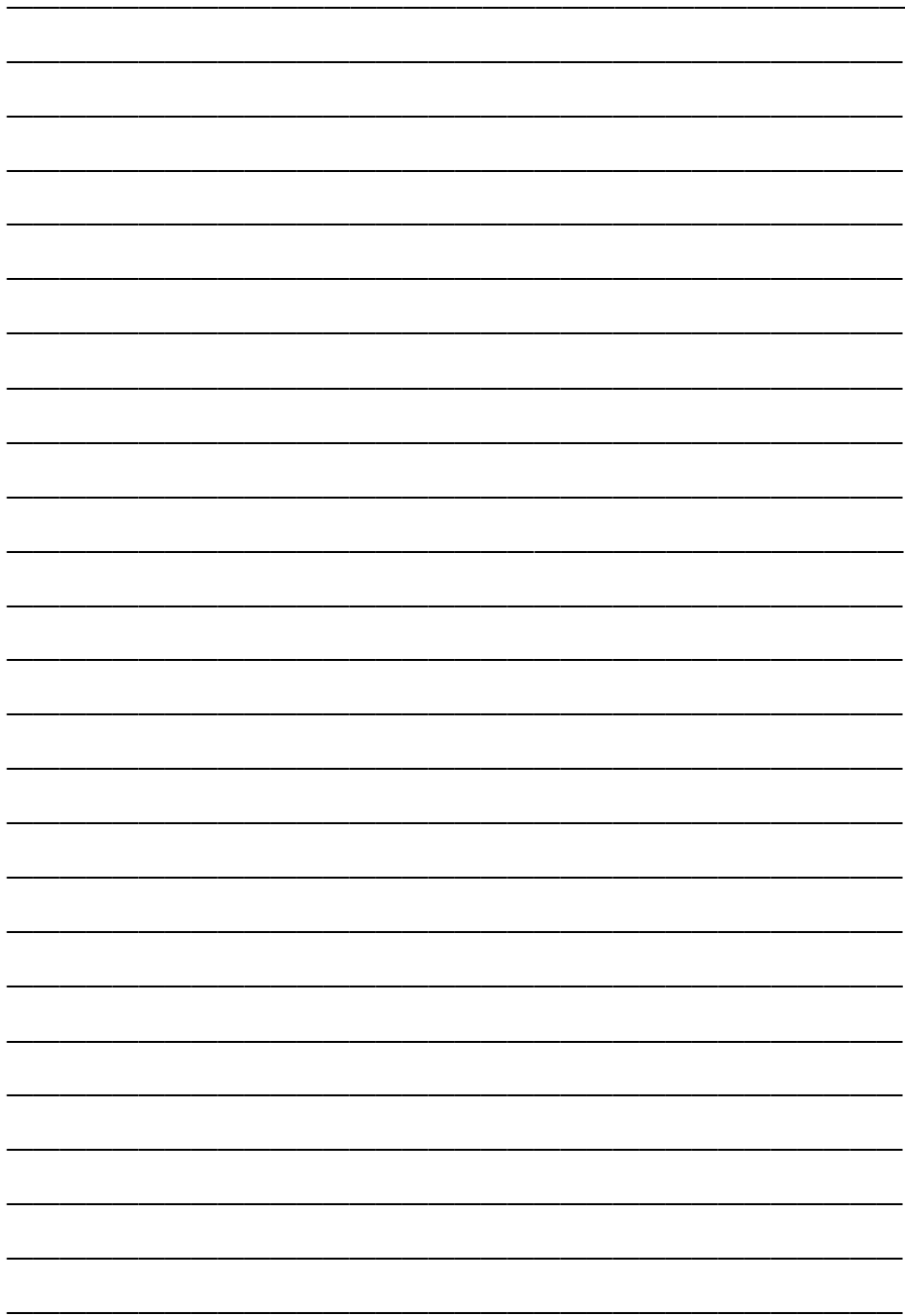
Breve momento di silenzio, poi:

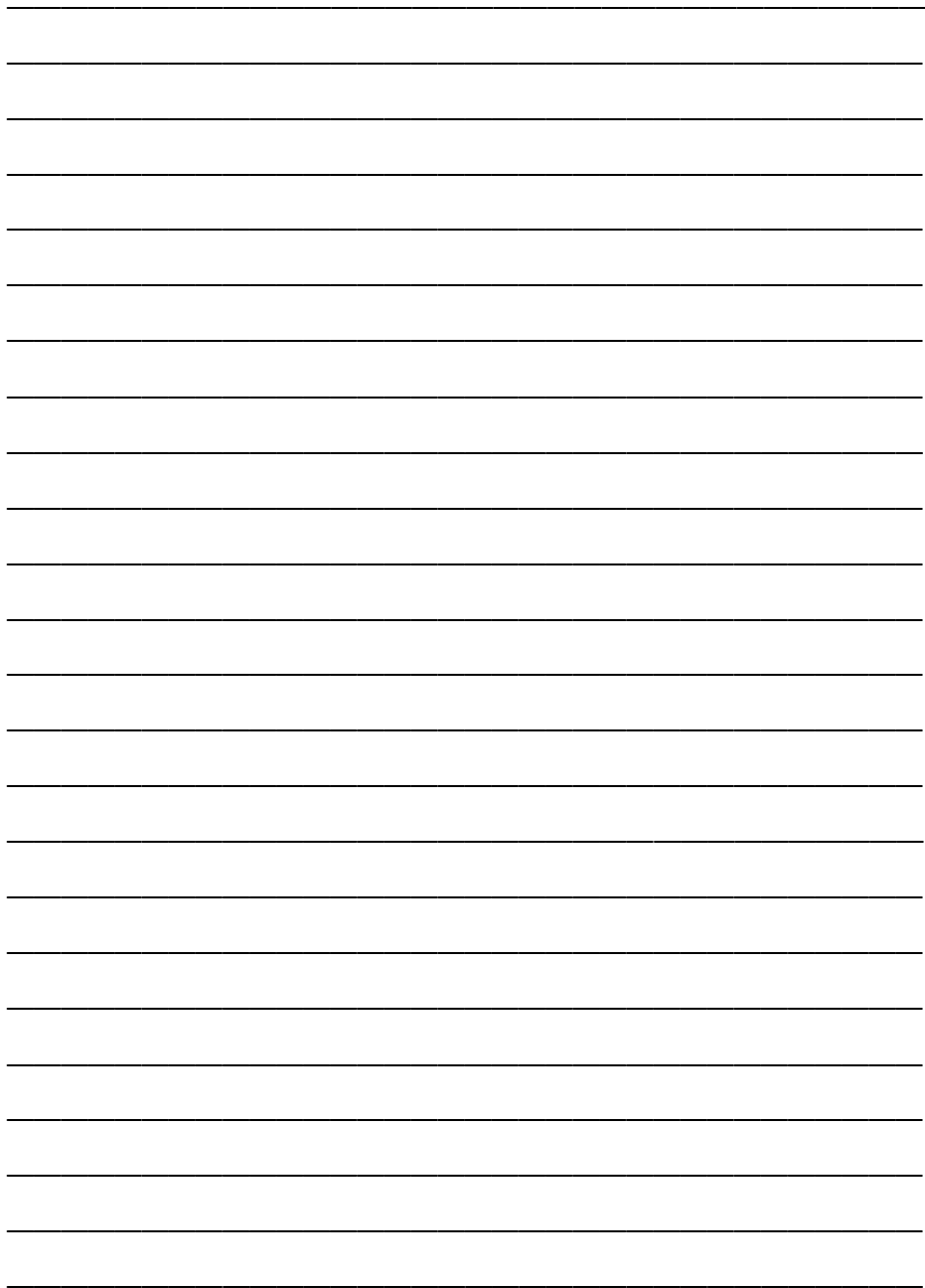
INTERVENTO DEI RELATORI

Tema: "L'amministrazione e conservazione dei beni ecclesiastici"

A cura di Leonardo Bassi e Antonio Ragno

(Segna qui i tuoi appunti, se vuoi)





PREGHIERA FINALE

Un presbitero legge questa riflessione esortativa:

«Se la Chiesa intera assume questo dinamismo missionario deve arrivare a tutti, senza eccezioni. Però chi dovrebbe privilegiare? Quando uno legge il Vangelo incontra un orientamento molto chiaro: non tanto gli amici e vicini ricchi bensì soprattutto i poveri e gli infermi, coloro che spesso sono disprezzati e dimenticati, coloro che non hanno da ricambiarti (Lc 14,14)» (EG 48). «I poveri sono i destinatari privilegiati del Vangelo» (Benedetto XVI, Discorso in occasione dell'incontro con i Vescovi del Brasile) e «l'evangelizzazione rivolta gratuitamente ad essi è segno del Regno che Gesù è venuto a portare. [...] Occorre affermare senza giri di parole che esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri» (EG 48). «Per la Chiesa l'opzione per i poveri è una categoria teologica prima che culturale, sociologica, politica o filosofica» (198). «Questa preferenza divina ha delle conseguenze nella vita di fede di tutti i cristiani, chiamati ad avere "gli stessi sentimenti di Gesù" (Fil 2,5). Ispirata da essa, la Chiesa ha fatto un'opzione per i poveri, intesa come una forma speciale di primazia nell'esercizio della carità cristiana, della quale dà testimonianza tutta la tradizione della Chiesa» (198). Questa opzione – insegnava Benedetto XVI – «è implicita nella fede cristologica in quel Dio che si è fatto povero per noi, per arricchirci mediante la sua povertà» (Benedetto XVI, Discorso alla Sessione inaugurale della V Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi, 13 maggio 2007, 3). «Per questo – deduce Francesco – desidero una Chiesa povera per i poveri» (EG 198).

L'attenzione ai poveri «non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza. [...] Quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo», ma «prima di tutto [...] un'attenzione d'amore. [...] una vicinanza reale e cordiale» (199). Il povero, quando è amato – nota il Papa, citando l'Aquinate – «è considerato di grande valore» (san Tommaso d'Aquino, *Summa Theologiae*, I-II, q. 26, a. 3) e «questo differenzia l'autentica opzione per i poveri da qualsiasi ideologia» (EG 199). In realtà «la peggior discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale» (200).

Breve momento di silenzio, poi liberamente dei presbiteri acclamano delle intercessioni a cui tutti rispondiamo:

Rendici fedeli nel tuo servizio e assistici, Signore.

- Benedici il nostro Papa Francesco e il nostro Vescovo Leonardo, perché guidino e accompagnino la Chiesa loro affidata con amore di pastori, saggezza e rettitudine di vita con servizio e dedizione, preghiamo.
- Rafforza il mandato e il servizio dei Vicari della nostra Diocesi, perché in comunione con il nostro Vescovo, ci aiutino a discernere e svolgere con cura il nostro ministero, preghiamo.
- Accompagna tutti coloro che hanno il compito di amministrare e conservare i beni della Chiesa, perché non trascurino i poveri e i bisognosi, preghiamo.
- Dona a tutti i Parroci la comunione e il senso di corresponsabilità con i Consigli pastorali e di affari

economici: conducano il loro compito con trasparenza, autorevolezza e competenza nello spirito del Vangelo, preghiamo.

- Fa' che tutti i presbiteri siano testimoni della povertà del Vangelo e della semplicità che ci ha indicato il nostro Maestro e Signore Gesù, preghiamo.

- Guida e sostieni le comunità diocesane e zonali e di quartiere perché possano crescere in sintonia con la Chiesa Sinodale Missionaria, preghiamo.

- Ispira i laici e dona a tutti colori che hanno compiti di responsabilità e amministrazione dei beni nella Chiesa la fedeltà leale e sincera coi Pastori, preghiamo.

- Accompagna i nostri cammini e le nostre vite, perché sempre e ovunque possiamo renderti lode con la vita e con le nostre lodi, preghiamo.

- Dona al mondo intero, specialmente a Israele e a Gaza, in Ucraina e al popolo russo la concordia e la pace, preghiamo.

Recita del Padre nostro

Benedizione del Vescovo